

# “NUOVE REGOLE NEI RAPPORTI TRA LE NAZIONI. IL CONTRIBUTO DELL’UNIONE EUROPEA”

7 maggio 2010

Roma, Via Quattro Novembre 149

Parlamento Europeo, Ufficio per l’Italia: Sala delle Bandiere



*A cura del Dott. Gabriele Federici – AESI Stager*

**SUMMARY MAGGIO 2010**

Il 7 maggio si è tenuto, presso la Sala delle Bandiere, l'incontro seminariale dell'AESI dal titolo: *“Nuove regole nei rapporti tra le nazioni. Il contributo dell'Unione Europea”*. Diverse autorità hanno preso parte all'incontro: dalla Dott.sa Clara Albani, Direttrice dell'Ufficio d'Informazione per l'Italia del Parlamento europeo, al Ministro Plenipotenziario Piergiorgio Cherubini, alla Dott.sa Valeria Piccone, curatrice della newsletter per l'Osservatorio sul rispetto dei diritti fondamentali in Europa (<http://www.europeanrights.eu/index.php>), al Professore Massimo Caneva, direttore dell'AESI (<http://www.aesieuropa.eu/>) ed infine l'Ambasciatore Guido Lenzi, in qualità di moderatore.

I relatori hanno esposto le loro idee e le posizioni rispetto ad un tema molto importante concernente il processo integrativo europeo, ovvero, quella riguardante i rapporti tra gli Stati-Nazione all'interno dell'Unione Europea (UE), e, soprattutto, in quale maniera l'UE stia armonizzando le relazioni tra le varie Nazioni per giungere ad una maggiore integrazione.

La Dott.sa Albani ha focalizzato la propria attenzione sull'importante compito svolto dal Parlamento europeo, Ufficio per l'Italia, nel coinvolgere i cittadini nelle dinamiche dei meccanismi dell'Europa comunitaria. I *fora* svolti dall'AESI, sottolinea l'Albani, costituiscono un apprezzabile momento d'incontro tra le istituzioni e le varie realtà sociali, in particolar modo il mondo dell'Università. Rilevante è stata la nota di riferimento, sviluppata dalla Direttrice dell'Ufficio d'Informazione per l'Italia del Parlamento europeo, con la quale è stato evidenziato l'indiscusso valore del Trattato istituito la *“Comunità europea del carbone e dell'acciaio”* a Parigi nel 1951: la Dott.sa Albani ha effettuato un paragone, cercando di trovare dei punti in comune tra l'allora situazione franco-tedesca inerente all'amministrazione delle risorse acciaio-carbonifere della Saar e della Ruhr, con l'attuale conflitto israeliano-palestinese, e le possibilità di ipotizzare degli accordi sulla gestione delle risorse idriche.

Il Ministro Plenipotenziario Piergiorgio Cherubini ha delineato la posizione italiana all'interno dell'UE, dunque è stata posta l'attenzione sull'importante e storico contributo che l'Italia ha apportato al processo integrativo europeo. Il Trattato di Lisbona è stato uno dei punti sviluppati da Cherubini: egli ha affermato che il Trattato del 2009 permetterà all'Europa di esprimere una posizione chiara nelle relazioni con i partners a livello mondiale. Mette la potenza economica, umanitaria, politica e diplomatica dell'Europa al servizio dei suoi interessi e valori in tutto il mondo, pur rispettando gli interessi particolari degli Stati membri in politica estera. Gli obiettivi di una comune, o meglio, congiunta *“European Foreign Policy”* secondo Cherubini sono: la salvaguardia degli interessi, dei valori e dell'indipendenza dell'UE; un'attenzione particolare nella salvaguardia della democrazia e dei diritti dell'uomo in tutto il globo; la preservazione della pace, anche attraverso operazioni di *peacekeeping* congiunte; una particolare attenzione nella tutela

dell'ambiente e delle risorse naturali; gli interventi umanitari negli scenari geopolitici in crisi; la creazione di un buon governo mondiale che sappia fare fronte alle sfide poste dalla crisi finanziaria, dal terrorismo, dall'inquinamento globale, ecc..

La Dott.ssa Valeria Piccone ha evidenziato l'importanza della Corte di giustizia europea nella garanzia dei diritti umani all'interno della *polity* dell'Unione: oltremodo, l'accento è stato posto anche sulla *fairness* adottata dalla Corte di giustizia all'interno dei suoi processi per l'amministrazione delle cause e il giudizio delle parti. Secondo la Piccone, si sta assistendo, negli ultimi 60 anni, ad una "internazionalizzazione" dei diritti umani: un processo dovuto alla creazione dell'ONU, dopo la seconda guerra mondiale, da parte del presidente statunitense Franklin Delano Roosevelt e che tutt'ora continua attraverso una serie di tappe, non ultima quella dovuta al processo integrativo europeo. La grande enfasi posta dagli stati dell'Unione sulla tutela dei diritti civili è una delle realtà fondamentali del dibattito concernente la costruzione dell'Europa comunitaria.

Il Professore Massimo Caneva ha ricordato l'imprescindibile contributo dei padri fondatori dell'Europa unita: l'italiano Alcide De Gasperi, i francesi Jean Monnet e Robert Schuman, quindi il tedesco Konrad Adenauer. Caneva ha sottolineato il grande contributo di questi statisti nella costruzione dell'Unione, affermando però la necessità di una dialettica europea che concerne in maniera più approfondita le tematiche riguardanti l'identità, e per questo i valori dell'Europa stessa e che accomunano tutti gli stati facenti parte dell'Unione Europea.

La conclusione degli interventi da parte delle autorità scientifiche ha visto poi l'apertura del dibattito, nel quale gli studenti, i dottori ed altri comuni cittadini hanno preso la parola per fare domande e fornire osservazioni. Di particolare interesse sono state le riflessioni, dunque i quesiti, inerenti alla politica estera europea, di conseguenza la volontà da parte dell'Unione di dotarsi di una difesa propria. Il Ministro Plenipotenziario Cherubini ha spiegato il fatto di come sia presente da parte di Strasburgo e Bruxelles l'intenzione di dare vita ad un esercito comune europeo: una difesa comune che possa essere, inizialmente, il frutto del contributo di tre o quattro potenze congiunte, alle quali si affiancheranno plausibilmente, nel corso degli anni, le altre realtà statali con i propri eserciti. L'Europa necessita di una propria difesa, ricorda l'Ambasciatore Guido Lenzi, perché (parafrasando le parole dell'Ambasciatore):

*“Il suo posto nel mondo deve guadagnarselo [riferendosi all'UE], per fare fronte alle grandi sfide istituite dalla contemporaneità, soprattutto con la fine della Guerra Fredda e la caduta di un ordine politico mondiale che durava dalla fine dell'esperienza napoleonica”.*

Dello stesso avviso è Cherubini, *de facto*, egli ricorda come il presidente degli Stati Uniti d'America, Barack Obama, abbia annullato, nello scorso febbraio, una sua visita in Europa perché (menzionando le parole di Cherubini):

*“Non si sapeva di cosa si sarebbe dovuto parlare”.*

Le due riflessioni sviluppate dal Ministro Plenipotenziario Cherubini e dall'Ambasciatore Lenzi evidenziano un sintomo di un'Europa “troppo piccola” sul piano politico a livello internazionale.

Il seminario si è concluso con i saluti del Professore Caneva agli ospiti che hanno preso parte all'incontro e quindi con il ringraziamento degli studenti e dei dottori che hanno deciso di intervenire o comunque di assistere al dibattito.